

Non c'è il clima nel raduno della COP 28, solo interesse neocoloniale

 controinformazione.info/non-ce-il-clima-nel-raduno-della-cop-28-solo-interesse-neocoloniale/

Redazione

di Simon Chege Ndiritu

In mezzo alle affermazioni selvagge secondo cui il mondo ha tempo solo fino al 2030 per prevenire il collasso della civiltà a causa del riscaldamento globale e del cambiamento climatico, è sconcertante che Biden abbia proposto la costruzione di un oleodotto dal Medio Oriente all'Europa per cementare l'uso continuato di combustibili fossili, e che accompagneranno le emissioni di CO2 per molti decenni nel futuro.

Ancora una volta, Biden non ha proposto di sfruttare l'abbondante energia solare nei deserti del Medio Oriente e di trasferirla in Europa, se si vuole prendere sul serio la promessa dell'energia solare verde. C'è una contraddizione ed è intenzionale, sì, sì? C'è uno sforzo apparentemente concertato per negare ai paesi in via di sviluppo i benefici dei combustibili fossili e delle risorse correlate attraverso le politiche sul cambiamento climatico, è il summit della COP 28 riflette questa linea di pensiero.

Combustibile fossile per i ricchi e miseri sussidi di adattamento per i poveri

La COP 28 si svolge in una regione molto interessante, desertica e ricca di petrolio. Vari modelli prodotti dal Gruppo internazionale sui cambiamenti climatici (IPCC), che è internazionale solo di nome ma non di rappresentazione, suggeriscono **che è necessario limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5 ° C rispetto al livello preindustriale**. Supponendo che l'anidride carbonica sia la principale causa del riscaldamento globale provocato dall'uomo e che il riscaldamento globale rappresenti una minaccia per l'attuale civiltà, cosa che ha portato grandi benefici ai paesi sviluppati, il modo logico per ridurre l'anidride carbonica sarebbe o fermare l'uso di combustibili fossili (e quindi emissioni di carbonio) o l'espansione della copertura forestale per aumentare la capacità della terra di sequestrare e immagazzinare CO2. Sorprendentemente, queste due opzioni non sono state proposte o discusse in modo esaustivo, nemmeno nella COP 28 e negli incontri precedenti. Nessun leader ha proposto di rendere più verdi tutti o parte dei deserti del Medio Oriente, cosa che ridurrebbe significativamente la CO2 atmosferica. Allo stesso modo, nessuno ha proposto di fermare o ridurre la produzione di petrolio, e sono stati proposti solo sforzi per limitare coloro che non hanno goduto dei benefici dell'industrializzazione basata sul carbone e sul petrolio derivanti dall'utilizzo di queste risorse cruciali.

Politici tra cui il presidente del Kenya William Ruto (qui) hanno affermato come l'Africa debba perseguire un'industrializzazione verde per salvare il pianeta dalla catastrofe climatica . La sua affermazione presuppone erroneamente che se l'Africa (che

contribuisce solo per il 3% alle emissioni globali di carbonio) smettesse di emettere, si eviterebbe la catastrofe climatica, il che non ha senso. È logico che **se gli Stati Uniti e la Cina, che collettivamente contribuiscono a quasi la metà delle emissioni globali di CO2**, non riducono, non si potrà verificare alcuna diminuzione significativa delle emissioni e della minaccia del cambiamento climatico. Tuttavia, considerando che **Biden ha assegnato più contratti per trivellazioni petrolifere su terreni federali**, la **Germania è tornata alle centrali elettriche a carbone** e il **Regno Unito ha approvato più trivellazioni di petrolio e gas nel Mare del Nord**, e poiché questi paesi non sono suicidi, il cambiamento climatico non riguarda la CO2 o il clima. È uno schema di controllo politico. I paesi sopra menzionati avrebbero molto da perdere se la “catastrofe climatica” derivasse da un aumento delle emissioni di carbonio.



William Ruto ha affermato che il mondo ha una finestra temporale fino al 2030 per invertire il cambiamento climatico, altrimenti ne deriverebbe una catastrofe civile. Ruto, a cui piace volare, come molti leader che sono volati negli Emirati Arabi Uniti per il vertice COP 28 con un jet privato delle dimensioni di un aereo di linea, sembra credere che i combustibili fossili possano causare il riscaldamento globale solo se utilizzati per industrializzare e creare opportunità per i poveri. Nel frattempo, voci sui social media hanno rivelato che **Ruto potrebbe aver ricevuto una lussuosa Rolls Royce Phantom importata per lui**. Il

mammuto assetato di carburante con una cilindrata prossima ai 7000 cc, che può causare gravi emissioni di CO₂, non sembra disturbare Ruto. Allo stesso modo, gli spettatori sono rimasti sconcertati dal lungo convoglio di veicoli ad alta cilindrata di Joe Biden che contribuiscono in modo significativo alle emissioni di CO₂, nonostante il suo dichiarato desiderio di ridurre il riscaldamento globale. In Sud Africa, Ruto ha tenuto un lungo discorso su come l'Africa abbia bisogno di costruire un'industrializzazione senza emissioni di carbonio. Non ho sentito da nessuna parte come l'energia eolica e solare possano fondere l'acciaio e altri metalli o creare industrie.

Segnalazione virtuale, spettacolo coloniale

La COP 28 si sta rivelando uno spettacolo interessante, con partecipanti del mondo sviluppato che si impegnano dove sanno non funzionerà e rappresentanti dei paesi poveri che trovano una via di fuga e una scusa per non sviluppare i loro paesi, per mantenere l'attuale squilibrio globale. Tra le dichiarazioni interessanti fatte in questo incontro c'è quella **di Emanuel Macron che invita il G7 ad abbandonare il carbone entro il 2030**. Tuttavia, sa che questi paesi non smetteranno di usare il carbone, poiché nessuno di loro è disposto a smettere di sviluppare e lavorare con l'acciaio. Macron ha mentito. Facendo una dichiarazione così grandiosa, probabilmente stava pensando a **come la Francia avesse bisogno di più acciaio per carri armati, cannoni, proiettili e navi per riconquistare l'influenza coloniale in Africa**. Inoltre, Macron sicuramente non ha consultato gli Stati Uniti, che hanno bisogno di ancora più acciaio per costruire e riparare portaerei e grandi cannoni, e una quantità minore per le industrie civili. Mentre la Francia potrebbe almeno abbandonare il carbone come fonte di energia poiché opera sul nucleare, la Germania non lo farà e ha già rilanciato le centrali a carbone per la generazione di elettricità. Alla fine del 2022, Bloomberg e NPR (qui) hanno riferito che la Germania stava tornando alle centrali elettriche a carbone a causa di una crisi energetica , la cui base era stata **l'esplosione dei gasdotti Nord Stream da parte degli Stati Uniti , una mossa che Joe Biden si era impegnato a fare in precedenza e Victoria Nuland aveva approvato**. La mossa contribuirebbe direttamente al riscaldamento globale e spingerebbe la Germania addirittura a utilizzare il carbone, ma l'Africa dovrebbe aspirare a utilizzare il solare e l'eolico. Un notevole riscaldamento globale si verificherebbe a causa del rilascio di gas naturale, che contiene metano, ma i media e gli attivisti climatici guardavano dall'altra parte. Un articolo scritto dall'IPCC rivela che il metano è più potente della CO₂ nel causare il riscaldamento globale e ha contribuito a 0,5 ° C, nonostante ne venga emessa una quantità molto inferiore. Pertanto, una grande quantità di metano rilasciata dopo il bombardamento del Nord Stream ha causato un riscaldamento globale equivalente alla CO₂ emessa dalla Danimarca in un anno .



Andando avanti

Pertanto, **gli Stati Uniti e i ricchi paesi occidentali e i loro “attivisti ambientali” non si sono mai preoccupati del riscaldamento globale o del cambiamento climatico, e hanno prontamente ignorato il bombardamento del Nord Stream.** Il riscaldamento globale è consentito per alcuni e non per altri. I paesi ricchi offriranno del denaro ai paesi poveri affinché interrompano sostanzialmente lo sviluppo, e i primi potranno emettere tutta la CO2 che desiderano. Alcuni leader africani sono stati reclutati per iniziare a chiedere risorse per l’“adattamento climatico” e fermare l’industrializzazione. Nel frattempo, l’energia derivante dai combustibili fossili continuerà ad essere estratta e utilizzata dai paesi ricchi, mentre l’aumento della CO2 atmosferica e del metano continueranno ad essere utilizzati per spaventare i paesi in via di sviluppo.

Macron, che alla COP 28 ha proposto di far sì che il G7 abbandoni l’uso del carbone entro il 2030, ha promesso di mettere al bando l’uso di petrolio e gas entro il 2040 . **Questa dichiarazione ha lo scopo di costringere i paesi in via di sviluppo ad assumere impegni simili, mentre la Francia e il G7 non rispetteranno questo impegno. I paesi occidentali non mantengono la parola data, ad esempio gli Stati Uniti hanno firmato l’accordo sul clima di Parris e hanno chiesto a tutti gli altri paesi di rispettarlo, ma astutamente lo hanno abbandonato e hanno incolpato Trump. A causa di questa e di altre precedenti, i paesi sviluppati rinnegheranno o abbandoneranno i propri impegni sul clima.**

Simon Chege Ndiritu , è un osservatore politico e analista ricercatore africano

Fonte: [Journal Neo](#)

Traduzione: Luciano Lago